



#PILLOLE economiche_edilizia

3 maggio_2016

STIME DEL PIL 2016 RIVISTE AL RIBASSO DAL DEF Secondo il Documento di economia e finanza le stime di crescita del Pil per il 2016, pari all'1,2%, potrebbero subire una flessione a causa dell'incertezza dell'economia italiana. Nella relazione al Parlamento che accompagna il Def si legge testualmente che "la previsione continua a basarsi su aspettative ottimistiche circa la domanda interna e la capacità delle imprese di espandere le loro esportazioni in un quadro di accresciuta difficoltà, ed è pertanto soggetta anche a rischi al ribasso",

CALO DEI FALLIMENTI DI IMPRESA IN ITALIA NEL I TRIMESTRE 2016 Secondo l'Osservatorio periodico sui fallimenti targato CRIBIS D&B continuano a calare i fallimenti delle imprese italiane di tutti i settori. Il primo trimestre del 2016 conferma le buone notizie emerse nell'anno precedente: in tale periodo in Italia le imprese che hanno portato i libri in Tribunale sono state 3.619, un calo del 4,8% rispetto ad un anno fa quando i fallimenti avevano toccato quota 3.803. Rimane invece ancora ampio il divario numerico rispetto al 2009. In confronto a sette anni fa infatti i fallimenti sono cresciuti del 64%, segno delle difficoltà in cui ancora versa il sistema imprenditoriale italiano.

IN CALO GLI INFORTUNI MORTALI SUL LAVORO Secondo l'Inail dopo l'aumento degli infortuni mortali sul lavoro registrato nel 2015, nel primo trimestre 2016 le denunce risultano in calo: tra gennaio e marzo sono arrivate 176 denunce di incidenti mortali sul lavoro con un calo del 14,6% sullo stesso periodo del 2015, grazie anche ai finanziamenti ad iniziative speciali per settori a maggior rischio (come ad esempio quella per la bonifica dell'amianto, inserito nel bando ISI di dicembre 2015, cui sono stati destinati 83 milioni di euro)

SOLO IL 13% DELLE P.A. PAGA I PROPRI FORNITORI ALLA SCADENZA Secondo una recente analisi targata CRIBIS D&B solo il 13% delle imprese della Pubblica Amministrazione italiana salda alla scadenza i debiti con i fornitori: un'impresa su otto della PA rispetta dunque i termini di pagamento prestabiliti, con un ritardo di 22,1 punti percentuali rispetto alla media italiana (35,1%) delle imprese private verso i propri fornitori. Ben il 29,6% invece paga con oltre 30 giorni di ritardo, contro la media del Paese del 13,8%. il Nord-est l'area territoriale più virtuosa ed il Sud quella meno puntuale.

CRESCIE IL FENOMENO DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI IN FUGA DAL SUD Il XVIII Rapporto AlmaLaurea sul *Profilo e la Condizione occupazionale dei laureati* registra, tra l'altro, il fenomeno in crescita della mobilità territoriale delle matricole, che se da una parte rappresenta un positivo scambio ed arricchimento delle risorse umane, dall'altra riflette il profondo divario sociale ed economico che caratterizza le regioni italiane. Ne risulta infatti che negli ultimi 10 anni le regioni del Mezzogiorno hanno perso costantemente capitale umano, a favore del Centro-Nord. Il costante calo delle immatricolazioni, che negli ultimi anni ha interessato l'intero sistema universitario italiano, sta riguardando, ancorché in modo differenziato, i diversi territori. A pagare il prezzo più elevato sono le regioni del Sud: dal 2003 al 2015 le Università hanno perso nel complesso quasi 70 mila matricole (-20%) di cui -30% al Sud, -22% al Centro, -3% al Nord.

